

Il punto

## IL CAPITANO CONTRO TUTTI L'INQUIETUDINE DI SALVINI, SOLO CONTRO TUTTI

Stefano Folli

Quando Renzi volle trasformare il referendum costituzionale del dicembre 2016 in un plebiscito su di sé, commise il suo più grave errore politico. Lo fece per eccesso di sicurezza, nella convinzione che quel voto sarebbe stato il viatico di un lungo periodo di potere personale.

Quando Salvini, a due settimane dal 26 maggio, presenta le elezioni europee come un referendum tra la vita e la morte, commette lo stesso errore. Ma le ragioni sono opposte. Stavolta non c'è un surplus di sicurezza, bensì la paura di perdere all'improvviso, negli ultimi giorni di una campagna elettorale sleale e confusa, tutto il guadagno accumulato in un anno di protagonismo a ogni costo. Infatti chi si trova oggi tra la vita e la morte – solo in termini politici, s'intende – è proprio il capo della Lega. Il quale è reso inquieto dai sondaggi in calo così come fino a ieri era diffidente, non senza motivo, verso quelli che lo fotografavano al galoppo davanti a tutti. Peraltro le urne per il Parlamento europeo si prestano davvero poco alle tentazioni referendarie. Si vota con il proporzionale, il sistema meno adatto ai plebisciti, e la forbice del voto leghista dovrebbe situarsi tra il 29 e il 33 per cento all'incirca. Anche a volerli credere, come si può parlare di referendum in queste condizioni? Il 40 per cento che fu di Renzi nel 2014, due anni prima del fallito voto sulla Costituzione, non è comunque alla portata dei leghisti, nonostante le speranze coltivate qualche tempo fa. Quindi l'idea di rilanciare accentrando tutto su di sé espone Salvini al rischio di un doppio passo falso: indispettare quella parte dell'elettorato che non ama questo genere di ricatti emotivi e amplificare le conseguenze dell'eventuale frenata. Bisogna intendersi su questo punto. Una Lega al 30 per cento, o anche al 29, sarebbe un buon risultato per Salvini, considerando il 17 per cento raccolto il 4 marzo dell'anno scorso. Ma tutto è relativo se confrontato con le attese suscitate. Messo in difficoltà sul piano politico dalla spregiudicata controffensiva dei Cinque Stelle, punto sul vivo dalle inchieste giudiziarie,

dubbioso in particolare sul "che fare" dopo il voto, l'uomo del Carroccio riesce a concepire solo un successo nelle urne che chiuda la bocca ai critici reali o potenziali. Essere il partito più votato in Europa gli darebbe nella sua ottica gli strumenti politici o magari psicologici per regolare i conti in Italia. Forse gli offrirebbe argomenti per indurre Di Maio a più miti consigli. O forse lo aiuterebbe a trovare lo slancio per ottenere le elezioni anticipate il più presto possibile, nella speranza di travasare i voti europei nel giardino di casa. Le idee non sono ancora chiare al riguardo. La verità è che l'inquietudine salviniana, cioè l'insicurezza circa il prossimo futuro, rappresenta l'altra faccia della medaglia nella partita in cui le regole prevedono "uno solo contro tutti". Può essere esaltante quando si vince, ma assai frustrante quando la vittoria è mutilata. Anche Marine Le Pen in Francia è sola contro tutti gli altri, ma lei è all'opposizione e non pensa di andare al governo né adesso e nemmeno domani. Salvini invece è al vertice di un esecutivo ormai finito, del quale tuttavia non si riesce ancora a scrivere l'epilogo. Per cui Di Maio e i suoi amici hanno dimostrato di essere abbastanza scaltri da ritorcere contro Salvini certi cavalli di battaglia (persino l'immigrazione...) e stanno recuperando un po' di spazio. Soprattutto hanno una carta nella manica: la possibilità di cambiare alleanze nella prossima legislatura, lavorando a qualche accordo con il Pd zingarettiano. Salvini in fondo è più solo, in armonia con la sua strategia preferita. Gli converrebbe guardare un po' più lontano e pensare a un governo coerente di centrodestra (anche con Berlusconi e nella cornice del Ppe). Ma i passaggi sono complicati, richiedono una sensibilità di cui egli non ha ancora dato prova. Per questo insegue il plebiscito. Ma è un segno di debolezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

